

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il personale ha ben compreso l'importanza delle misure di prevenzione del rischio di corruzione e si rileva un impegno costante nell'applicazione delle misure previste. L'applicazione estesa delle procedure in qualità costituisce forse la misura più rilevante in una struttura tecnica per ridurre al minimo il rischio. La cultura della qualità si sta estendendo anche alle strutture non ancora gestite con tali sistemi, con adozione di procedure e linee guida che, se aggiornate ed applicate, costituiscono certamente uno strumento determinante di garanzia di imparzialità. Relativamente alle procedure di acquisizione di beni e servizi, anche in questo caso un rilevante aiuto viene dall'applicazione di procedure buone pratiche, per quanto applicabili, considerata la dimensione dell'Agenzia e la grande varietà di tipologie di acquisizione. Particolare attenzione è stata posta nell'effettuazione di gare di importo rilevante, con la massima rotazione attuabile sia del personale interessato alla predisposizione dei capitolati e alle commissioni di gara. Si rileva come l'ampio coinvolgimento e la costante formazione "sul campo" costituiscano l'azione più efficace per la diffusione di comportamenti virtuosi che generano un substrato sfavorevole allo svilupparsi di possibili approcci non corretti.</p>
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Pur ritenendo il PTPCT sostanzialmente attuato, si rileva come i possibili scostamenti siano principalmente determinati da difficoltà operative connesse alla disponibilità ridotta di risorse, in particolare umane, per cui la priorità è indirizzata sulle prestazioni tecniche spesso indifferibili, caratteristica questa che non consente di applicare compiutamente le azioni di prevenzione.</p>

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b>	
1.C	<b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>La funzione del RPCT all'interno e all'esterno dell'organizzazione deve essere di stimolo e impulso alla diffusione di una estesa cultura di legalità. Considerando che il substrato culturale in cui si opera valuta come fattore eticamente rilevante il rispetto delle regole, il lavoro del RPCT risulta notevolmente agevolato. Tuttavia il rischio di devianze è sempre presente e viene alimentato spesso da un'etica "fai da te" piuttosto che da valori condivisi. Con queste premesse assume particolare rilevanza la cultura della qualità, intesa come l'applicazione di procedure e istruzioni operative codificate e soprattutto condivise, che costituiscono indubbiamente uno strumento molto potente, se correttamente applicate, in quanto inibiscono approcci discrezionali, e quindi potenzialmente rischiosi, ai processi. In Agenzia tale cultura è in continua espansione e questo costituisce un fattore certamente rilevante a supporto del RPCT. Obiettivo ambizioso dell'Agenzia è la certificazione secondo la norma ISO 37001 relativa all'anticorruzione, che costituirebbe un passo decisivo in questa direzione. Un altro fattore importante è rappresentato dall'integrazione con la funzione di programmazione e controllo, avviata nel corso del 2018 e che dovrà ulteriormente svilupparsi in futuro. Questo consentirà di creare un importante effetto sinergico derivante dalla codifica dei processi e dall'utilizzo di indicatori e target in fase di programmazione, la cui verifica, attuata attraverso i monitoraggi periodici, costituisce un efficace mezzo preventivo e di gestione trasparente dell'organizzazione.</p>

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b>	
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Non si rilevano particolari fattori critici, se non, anche in questo caso, un certo retaggio culturale di insofferenza verso regole e controlli, che sono visti quasi come un limite alla libertà personale e non come un'opportunità ed una garanzia sul corretto svolgimento dei propri compiti. A volte il RPCT è considerato alla stregua di un organismo repressivo e non di prevenzione; inoltre è ancora diffuso l'approccio al piano come a un mero adempimento formale, piuttosto che come un efficace strumento di lavoro. Sotto questo aspetto si ritiene fondamentale l'evoluzione del documento, e conseguentemente dell'attività del RPCT, verso aspetti principalmente operativi, soprattutto in organizzazioni con attività a prevalente contenuto tecnico.</p>